



I GESSI DELL'ACCADEMIA IN PRESTITO A UNA SERIE DI MOSTRE

# IL VIAGGIO DEI CANOVA

Corrado a pagina 5

L'arte in viaggio

Ravenna

## Partiti per il Veneto i gessi di Canova

In prestito gli otto calchi proprietà dell'Accademia. Fra questi anche il cavallo morente che lascia Ravenna per la prima volta dall'800

**Sei importanti** gessi di Antonio Canova dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna lasciano temporaneamente Ravenna. In occasione del bicentenario della morte del grande artista saranno prestate al Museo Bailo di Treviso per la mostra 'Canova, gloria trevigiana. Dalla bellezza classica all'annuncio romantico' curata da Fabrizio Malachin, che verrà inaugurata il 13 maggio 2022 e sarà visitabile dal 14 maggio al 25 settembre 2022. Più precisamente al Museo Bailo saranno esposti l'Endimione

teste dei colossi del quirinale Castore e Polluce e il Cavallo morente, opera originale in gesso gettata dal vero. **Inoltre** le opere al termine dell'esposizione trevigiana andranno a Bassano del Grappa e a Perugia per altre due esposizioni celebrative dell'anniversario Canoviano. I gessi provengono dalla gipsoteca dell'Accademia di Ravenna, una delle più importanti d'Italia che riunisce circa 700 pezzi dislocati tra l'Accademia, il Mar, il Liceo artistico, il Museo nazionale. «L'intuizione

dall'epoca della sua fondazione nel 1829. Fu lui nell'Ottocento a decidere di dotare l'Accademia di una gipsoteca, all'epoca era consuetudine, si trattava di materiale didattico. Gli otto calchi del Canova sono pregiatissimi, il Cavallo morente non era mai uscito da Ravenna, questa è la prima volta. Ed è, tra l'altro, un pezzo particolare anomalo nell'ambito della produzione di Canova. Di altri calchi esistono anche più copie, non di questo».

**La gipsoteca** comprende quasi esclusivamente gessi che in origine erano tutti nel complesso dell'attuale Classense, prima se-

de dell'Accademia di Ravenna. In seguito ai vari trasferimenti, prima alla Loggetta Lombardese, poi nella sede attuale in via delle Industrie, i diversi pezzi sono stati collocati in più sedi. «**C'è un progetto** importante di restauro sui gessi della gipsoteca - prosegue Paola Babini - , alcuni dei quali molto importanti. Come ad esempio i due splendidi busti di Teresa Ries, scultrice ebrea nata a Mosca. Era una grande viaggiatrice e probabilmente a Venezia incontrò Guaccimanni, all'epoca direttore dell'Accademia di Ravenna e questo potrebbe spiegare il perché della presenza nella gipsoteca dei suoi bellissimoi ritratti, e poi ci sono i gessi di Maltoni, scultore di umili origini che fu finanziato da una delle prime cooperative e fu mandato a studiare a Firenze. E naturalmente quelli di Canova, è stato Giuseppe Pavanello, massimo esperto dello scultore a indicare i nostri calchi al curatore della mostra di Treviso».

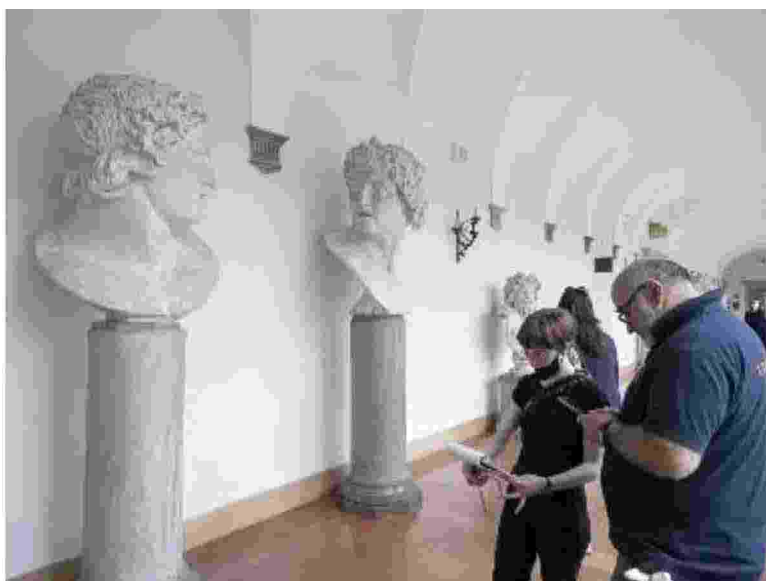
**Annamaria Corrado**

**LA STORIA**

**La gipsoteca fu voluta da Ignazio Sarti che diresse l'Accademia dal 1829**

**L'OCCASIONE**

**L'esposizione a Treviso celebra i duecento anni della morte**



Le operazioni di trasferimento dei preziosi calchi in gesso di Antonio Canova

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164344